

Gesù Cristo..
il Re eterno,
immortale,
invisibile,
l'Unico Dio
sapiente.



Gesù Cristo...
Il Re eterno,
immortale, invisibile,
l'Unico Dio sapiente.
Joseph Tacon

“or al Re eterno,
immortale, invisibile,
all'unico Dio sapiente,
sia onore e gloria
nei secoli dei secoli.
Amen.”

1 Timoteo 1:17

INDICE

Introduzione.....	8
Capitolo uno: “Or, al Re eterno,”	13
Capitolo due: “Or, al Re, immortale,”	23
Capitolo tre: “Or, al Re, invisibile”	35
Capitolo quattro: “all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen”	42
Un Appello Personale:.....	51

Presentazione:

Questo libretto è stato scritto per accompagnare il libretto “Riflessioni Sul Natale” - “Dalla Mangiatoia Alla Maestà” che è uno studio della seconda grande confessione di fede scritta per l’ispirazione dello Spirito Santo attraverso l’apostolo Paolo sulla Persona e l’opera salvifica di Gesù Cristo nella lettera di 1 Timoteo, che dice: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato accolto nella gloria” (3:16)*. In quel libretto, ho passato sette capitoli nel considerare della prima venuta, la morte sacrificale, la risurrezione e la ricezione di Gesù Cristo nella gloria. Quello studio per me è stata una grande benedizione spirituale che mi aiutava a capire più la profondità e la bellezza del Vangelo di Gesù Cristo. Volevo scrivere questo libretto come occasione di considerare un’altra confessione riguardo alla Persona di Gesù Cristo che si trova nella stessa lettera di 1 Timoteo, che dice: *“or al Re eterno, immortale, invisibile, all’unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.” (1:17)*. Questo studio è stato anche una grande benedizione spirituale che mi aiutava tanto ad apprezzare sempre più il nostro Signore e Salvatore. Io spero che questo ti aiuterà ad apprezzare sempre più il Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Per l’amore di Cristo,
Joseph Tacon

Introduzione:

Le lettere di 1 & 2 Timoteo sono state scritte ad un giovane pastore di nome Timoteo che Paolo amava e chiamava *“mio vero figlio nella fede:”* (1:2). Timoteo cresceva in una famiglia cristiana. È chiaro dal Nuovo Testamento che almeno la sua mamma: *“Or egli giunse a Derbe e a Listra; qui c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna giudea credente,”* (Atti 16:1) e la sua nonna: *“mentre ricordo la fede non finta che è in te, e che abitò prima in Loide tua nonna ed in Eunice tua madre,”* (2 Timoteo 1:5) erano credenti e lo avevano insegnato le sacre scritture sin da bambino: *“e che sin da bambino hai conosciuto le sacre Scritture,”* (2 Timoteo 3:15). La testimonianza delle Scritture ci dice che Timoteo era provato e conosciuto come un giovane fedele nelle chiese di Listra e Iconio: *“di cui rendevano buona testimonianza i fratelli di Listra e di Iconio.”* (Atti 16:2). Sappiamo anche che viaggiava e serviva personalmente con l'apostolo Paolo per un periodo di tempo: *“Paolo volle che questi andasse con lui; così presolo con sé, lo circoncise a motivo dei Giudei che erano in quei luoghi, perché tutti sapevano che suo padre era greco. E, come essi attraversavano le città, ordinavano loro di osservare le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani a Gerusalemme. Le chiese dunque erano fortificate nella fede e crescevano di numero ogni giorno. Mentre attraversavano la Frigia e la regione della*

Galazia, furono impediti dallo Spirito Santo di annunziare la parola in Asia” (Atti 16:3-6).

È grazie alla sua storia e alla stretta relazione con Timoteo che Paolo poté chiamarlo *“vero figlio nella fede”* e che gli diede l'occasione di scrivere le grandi dottrine che si trovano in queste due lettere. Paolo scrive al giovane Timoteo per dargli un sacro incarico. Questo incarico è chiaro: *“Come ti esortai quando andai in Macedonia, rimani in Efeso per ordinare ad alcuni di non insegnare dottrine diverse, e di non occuparsi di favole e di genealogie senza fine, le quali producono controversie piuttosto che l'opera di Dio, che è fondata sulla fede. Ora il fine del comandamento è l'amore, che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede non finta. Alcuni, essendosi sviati da queste cose, si sono rivolti a discorsi vani e, volendo essere dottori della legge, non comprendono né le cose che dicono né quelle che affermano.” (1:3-7).* Questo fu il sacro incarico di correggere, istruire, proteggere e conservare le dottrine fondamentali della fede Biblica in quella chiesa. Dottrina vuol dire “insegnamento”. Dunque, quando parliamo delle “dottrine Bibliche” stiamo parlando dei insegnamenti Biblici su certi soggetti come la salvezza, la famiglia, le cose da venire, etc... I quali sono trattati nelle 2 lettere a Timoteo. Quindi, Timoteo era responsabile di controllare che non ci fossero persone che insegnassero qualcosa di diverso da ciò che era biblicamente corretto riguardo alla Persona e all'opera di Gesù Cristo, ai requisiti per il leadership della chiesa, alla famiglia,

ecc.. Questo rende facile capire perché il contenuto della lettera è composto da varie dottrine/ insegnamenti riguardanti la Persona e l'opera di Gesù Cristo, i ruoli e i requisiti della leadership ecclesiastica e la famiglia, solo per citarne alcuni. In breve, Timoteo doveva assicurarsi che nella leadership non ci fossero persone che non avrebbero dovuto esserci. Questo fu un sacro incarico che Paolo diede al giovane Timoteo. *“Ti affido questo incarico, o figlio Timoteo,” (1:18).* Sembra che Paolo abbia affidato questa fiducia a Timoteo mentre lui stesso andava in Macedonia: *“Come ti esortai quando andai in Macedonia,” (1:3)* finché non sarebbe tornato lui stesso a Efeso: *“Applicati alla lettura, all’esortazione all’insegnamento, finché io venga.” (4:13).* Se sappiamo qualcosa di Paolo, sappiamo che al suo ritorno avrebbe certamente corretto tutto ciò che doveva essere corretto. Nel frattempo, Timoteo doveva assicurarsi che certi insegnamenti biblici fondamentali non venissero cambiati, dimenticati o trascurati. La dottrina fondamentale da cui dipendono tutte le altre e che è il filo conduttore di ogni parte delle due lettere è quella riguardo alla Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo. (1:1, 10b-16; 2:3-7; 3:16; 4:9-11; 6:13-16) Poi, *“O Timoteo, custodisci il deposito che ti è stato affidato, evitando i discorsi vani e profani e le argomentazioni contrastanti di quella che è falsamente chiamata scienza, professando la quale, alcuni si sono sviati dalla fede. La grazia sia con te! Amen.” (6:20-21).*

Poiché la dottrina della Persona e dell'opera salvifica di Gesù Cristo è il fondamento da cui dipendono tutte le altre, Paolo coglie l'occasione per scrivere 3 grandi confessioni di fede su Chi è Gesù Cristo e su cosa Ha fatto per salvarci:

“Or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.” (1:17).

“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato accolto nella gloria.” (3:16).

“di conservare questo comandamento senza macchia ed irreprensibile, fino all'apparizione del Signor nostro Gesù Cristo, che a suo tempo manifesterà il beato e unico sovrano, il Re dei re e il Signore dei signori, il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere, al quale sia l'onore e il dominio eterno. Amen.” (6:14-16).

In questi tre grandi confessioni l'intera dottrina Biblica riguardando la Persona e l'opera salvifica di Gesù Cristo, cioè la Sua eternalità, la Sua incarnazione, la Sua esaltazione, il Suo ritorno e regno sulla terra, e la Sua eterna gloria è stata rivelata. Paolo diceva che a cause di Chi Egli è e ciò L'ha fatto per darci il privilegio di fare parte della

Sua chiesa e diventare parte della Sua famiglia, noi dovremo comportarci in una certa maniera. La verità di Gesù Cristo è la base su cui poggiano tutte le altre dottrine, è ciò che deve essere proclamato, praticato e protetto dalla chiesa del Dio Vivente.

In questo libretto, mi rifarò al già citato studio della seconda grande confessione che si trova in 1 Timoteo 3:16. Il nostro studio in questo si svolgerà nello stesso modo in cui abbiamo fatto nel libretto precedente, cioè considereremo attentamente ogni frase usata per descrivere la Persona e l'opera di Gesù Cristo, con l'obiettivo di glorificare Dio e di aumentare il nostro amore e la nostra devozione a Lui. Possiamo dire con il fratello Paolo:

*“or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio
sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli.
Amen.”*

“Or, al Re eterno,”

Dall’inizio dobbiamo sottolineare il fatto che questo titolo si riferisce a Gesù Cristo. Questo lo dico per almeno 2 ragioni. Il primo è *il contesto immediato*. Tutto intorno a questo versetto sta parlando di Gesù Cristo. *“E rendo grazie a Cristo nostro Signore, che mi fortifica, perché mi ha ritenuto degno di fiducia, ponendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore ed un violento; ma mi è stata fatta misericordia, perché lo feci ignorantemente nella mia incredulità; così la grazia del Signor nostro ha sovrabbondato con la fede e con l'amore, che è in Cristo Gesù. Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo facesse conoscere in me, per primo, tutta la sua clemenza, per essere di esempio a coloro che per l'avvenire avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.”* (1:12-16). Poi, nello stesso respiro, leggiamo: *“Or al Re eterno,”* (v.17). Questo titolo è il culmine delle verità precedenti riguardano la Persona e l’opera salvifica di Gesù. Anche con una lettura superficiale, si vede che il versetto stesso non fa distinzione tra il Re eterno e l'unico Dio sapiente: entrambi sono la stessa Persona. Quindi, voglio dire con enfasi: *Applicare questo versetto ad altri che non siano Gesù significherebbe strapparli dal suo contesto immediato.*

Sappiamo che la verità di Gesù come *“Il Re eterno”* è vero anche secondo il *contesto completo dell'intera lettera* di 1 Timoteo. Questo ci riporta allo studio sulla seconda grande confessione di 1 Timoteo in cui è stato scritto: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,” (1 Timoteo 3:16).* Questo è il più grande mistero in tutto l'universo- che L'Eterno Dio e Re si è fatto carne. Colui che è venuto nel mondo è L'Eterno, immortale, invisibile, l'unico sapiente Dio e Re! Separare o distinguere Gesù da Dio è impossibile secondo il contesto e la testimonianza della lettera di 1 Timoteo.

La verità che Gesù è il Re eterno che si è fatto carne tocca l'anima della bellezza, della meraviglia e del paradosso del Vangelo. Da un lato, ci presenta quella che a volte viene definita la condiscendenza di Cristo. Questo concetto si riferisce al fatto che il Re e Dio eterno è sceso in una posizione inferiore *per un certo periodo*. Ciò si manifesta in diversi modi.

In primo luogo, lasciò il posto del Suo trono celeste e visse su una terra maledetta dal peccato per 33 anni. Camminò su strade polverose, bevve acqua sporca e morì come un comune criminale su una croce. Questa è una grande condiscendenza per il Re eterno. Consideriamo la Sua precedente dimora. C'è un incontro molto familiare nell'Antico Testamento tra il profeta Isaia e Dio in cui è stato scritto: *“Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato, e i lembi del suo manto riempivano il tempio”* Poi, a

causa della presenza di Dio, Isaia è sopraffatto e dice: *“Allora io dissi: «Ahimé! Io sono perduto, perché sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; eppure i miei occhi hanno visto il Re, l'Eterno degli eserciti».”* (Isaia 6:1,5). Io credo che la maggior parte dei cristiani conosca questo passo, ma molti non sa che è stato citato nel Nuovo Testamento dove si spiega che in quel giorno il Re sul trono che Isaia vide era Gesù Cristo: *“Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce».* Queste cose disse Gesù; poi se ne andò e si nascose da loro. Sebbene avesse fatto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui, affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: *«Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore?».* Perciò non potevano credere, perché Isaia disse ancora: *«Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi, non intendano col cuore, non si convertano e io non li guarisca».* Queste cose disse Isaia, quando vide la sua gloria e parlò di lui.” (Giovanni 12:36-41). Pensiamoci alla condiscendenza di Gesù Cristo nel lasciare il posto del trono celeste per venire su questa terra. *“l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è “Santo, che dimora nel luogo alto e santo”,* non solo lasciò quel luogo, ma mise anche da parte la gloria di quella posizione *per un certo tempo.* Gesù è passato dall'essere il glorioso, eterno Dio e Re a diventare uomo. Anche nella Sua umanità, il Nuovo Testamento riporta il momento in cui Gesù ha

rivelato la Sua Persona veramente gloriosa. Si tratta del cosiddetto “Monte della Trasfigurazione”.

Leggiamo: “Or avvenne che circa otto giorni dopo questi discorsi, egli prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte per pregare. E mentre egli pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini parlavano con lui; essi erano Mosè ed Elia, i quali, apparsi in gloria, parlavano della sua dipartita che stava per compiersi a Gerusalemme. Or Pietro e i suoi compagni erano appesantiti dal sonno; ma, quando furono completamente svegli, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui. E mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bene per noi stare qui; facciamo dunque tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia»; ma egli non sapeva quello che diceva. E, mentre egli parlava così, venne una nuvola che li avvolse nella sua ombra; e i discepoli temettero, quando essi entrarono nella nuvola. E una voce venne dalla nuvola dicendo: «Questi è il mio amato Figlio; ascoltatelo». E, mentre quella voce parlava, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e in quei giorni non raccontarono nulla a nessuno di ciò che avevano visto.” (Luca 9:28-36).

Pietro scrisse più tardi di quell'esperienza: “Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà. Egli ricevette infatti da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa

voce: «Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». E noi udimmo questa voce recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo.” (2 Pietro 1:16-18). Quindi, anche se la Sua maestà è stata velata *per un certo tempo* durante la Sua incarnazione, Gesù era ancora il Re glorioso ed eterno. Ma non finisce qui. Anche Gesù Cristo ha messo da parte per un certo tempo alcuni dei diritti e dei privilegi di Re per diventare un servo. Questa verità si trova chiaramente sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Nell'Antico Testamento era stato profetizzato che la prima venuta di Gesù come uomo sarebbe stata quella del Servo perfetto: *“Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto in cui la mia anima si compiace. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà la giustizia alle nazioni. Non griderà, non alzerà la voce, non farà udire la sua voce per le strade. Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; presenterà la giustizia secondo verità. Egli non verrà meno e non si scoraggerà, finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno la sua legge». Così dice Dio, l'Eterno, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra e le cose che essa produce, che dà il respiro al popolo che è su di essa e la vita a quelli che in essa camminano: «Io, l'Eterno, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per mano, ti custodirò e ti farò l'alleanza del popolo e la luce delle nazioni, per aprire gli occhi dei ciechi, per fare uscire dal carcere i prigionieri e dalla prigione quelli che giacciono*

nelle tenebre. Io sono l'Eterno, questo è il mio nome; non darò la mia gloria ad alcun altro, né la mia lode alle immagini scolpite. Ecco, le cose di prima sono avvenute, e ora vi annuncio cose nuove; io ve le faccio conoscere prima che germoglino.” (Isaia 42:1-9). Fu anche profetizzato che sarebbe stato il servo sofferente. “Ecco, il mio servo prospererà e sarà innalzato, elevato e grandemente esaltato. Come molti erano stupiti di te, così il suo aspetto era sfigurato più di quello di alcun uomo, e il suo volto era diverso da quello dei figli dell'uomo, così egli aspergerà molte nazioni; i re chiuderanno la bocca davanti a lui, perché vedranno ciò che non era mai stato loro narrato e comprenderanno ciò che non avevano udito. Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il braccio dell'Eterno? Egli è venuto su davanti a lui come un ramoscello, come una radice da un arido suolo. Non aveva figura né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare. Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato. Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la

propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.” (Isaia 52:13-53:6). Sappiamo che questo paradosso è stato in ultima analisi ciò che ha portato il Suo popolo a rifiutarlo come Re. Non riuscivano a capire e a credere come il Re e Salvatore eterno potesse venire come servo sofferente e quindi lo rifiutarono. Anche se era stata profetizzata, l'umiltà di Gesù nella Sua condiscendenza fu così grande da diventare una pietra d'inciampo per una nazione orgogliosa ed egoista, proprio come accade alle nazioni di oggi. Ma questa è l'anima della bellezza e della meraviglia del Vangelo.

Il Nuovo Testamento descrive la condiscendenza di Gesù nel lasciare il posto, la posizione e i diritti del Suo trono celeste *per un certo periodo* nella Sua incarnazione con uno dei più grandi paragrafi scritti nella storia del mondo. *“Se dunque vi è qualche consolazione in Cristo, qualche conforto d'amore, qualche comunione di Spirito, qualche tenerezza e compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso modo di pensare, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente non facendo nulla per rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso. Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato*

nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.” (Filippesi 2:1-11). Quando il Re e Dio eterno si è fatto carne, non è venuto a vivere nel lusso e a regnare nella gloria, ma Gesù ha preso la forma di un servo e svuotò se stesso (posto, posizione e diritti) morendo su una croce con criminali comuni. Questa è l'anima della bellezza e della meraviglia del Vangelo.

Ma non dobbiamo permettere che questa condiscendenza ci faccia dimenticare l'altra faccia della medaglia. Questo titolo ci ricorda che Egli è il Re eterno. Non dice “Ora, a Colui che diventerà il Re eterno,” ma dice “o, al Re eterno”. Quando questo fu scritto, quasi duemila anni fa, Gesù era il Re eterno. Se il mondo sarà ancora qui tra duemila anni, Egli sarà ancora il Re eterno. Anche se ha lasciato il posto del trono e ha rinunciato *per un certo periodo* ad alcuni dei diritti di quella posizione, Gesù è sempre stato e sarà sempre il Re.

Gesù era Re prima che il mondo fosse creato: *“Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a lui. A lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo*

servissero; il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà mai distrutto.” (Daniele 7:13-14). Prima che il mondo fosse, il regno celeste ha dichiarato che Gesù era il Re. È stato dichiarato Re alla Sua nascita e venerato come tale. “Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall’oriente arrivarono a Gerusalemme, 2 dicendo: «Dov’è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo.” (Matteo 2:1-2). Era Re quando era sulla croce: “Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno». Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso.” (Luca 23:42-43).

Poi, tornerà su questa terra una seconda volta come Re per giudicare e governare le nazioni per mille anni. “Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco e sul suo capo vi erano molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non lui; era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama: "La Parola di Dio". E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. Dalla sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio onnipotente. E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome: IL RE DEI RE e IL

SIGNORE DEI SIGNORI.” (Apocalisse 19:11-16). In definitiva, Egli regnerà in eterno. Questo è stato dichiarato dall'angelo all'annuncio del Suo concepimento: *“Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine.”* (Luca 1:31-33). E, cosa ancora più incredibile, è stato annunciato da Dio Padre prima della Sua nascita: *“del Figlio invece dice: «O Dio, il tuo trono è per i secoli dei secoli, lo scettro del tuo regno è scettro di giustizia.”* (Ebrei 1:8). È incredibile notare che in questo versetto Dio Padre chiama il Figlio “Dio” e parla di Lui come Re eterno. Gesù è il Re e Dio eterno.

Ora, la domanda è: Gesù è il tuo Re? Hai rifiutato il Suo invito a entrare nel Suo Regno? Non permette che la Sua umiltà ti faccia pensare di poterlo rifiutare senza conseguenze. Quando un giorno lo incontrai, piegherai il ginocchio e confesserai che Gesù è il Signore, ma allora sarà troppo tardi. Perché non piegare il tuo cuore a Lui adesso? Perché non entrare nel Regno di Dio in questa vita e sperimentarlo per sempre nella prossima?

Per noi credenti, Gesù governa la nostra vita? L'obiettivo della nostra vita è sottometterci sempre più alla Sua volontà e alla Sua autorità. Questa è la via della pace, della gioia e della gloria per noi.

“Or, al Re, immortale,”

Nella mia opinione, la settimana della Pasqua è il periodo più bello e potente tra tutto l'anno. È il periodo in cui la nostra salvezza e perciò la nostra speranza fu reso sicuro. A proposito, la speranza biblica non si intende come la speranza mondiale. Quando un non credente dice “spero di arrivare in paradiso” questo vuol dire che alla fine ci sia la possibilità o la potenzialità di raggiungerlo se qualche opera o azione sufficiente sia stata fatta in questa vita e fino alla punto di stare davanti a Dio tale persona non ha nessuna certezza. La speranza biblica invece è completamente al contrario. Quando un vero credente dice “Cristo mi ha dato la speranza” o “Cristo è la mia speranza” o “ho la speranza del paradiso” questo vuol dire che *basato sul fatto di ciò che Gesù ha fatto è sufficiente per salvarmi completamente ed eternamente, allora, ora ho la certezza che mi da speranza*. O per dire in modo semplice: biblicamente, la speranza è il risultato della certezza. Grazie a Chi è Gesù e ciò Egli ha fatto, noi che Lo conosciamo come Salvatore abbiamo la realtà di un rapporto intimo in questa vita e la speranza del cielo quando moriamo.

Nell'ultimo capitolo abbiamo detto che queste 2 verità, cioè Chi è Gesù Cristo e ciò che Egli ha fatto per salvarci sono le fondamenta su cui la lettera di 1 Timoteo è stato edificato.

“Paolo, apostolo di Gesù Cristo, per comando di Dio, nostro Salvatore, e del Signore Gesù Cristo, nostra speranza;” (1:1).

“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo.” (1:15).

“Questo infatti è buono ed accettevole davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità. Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, secondo la testimonianza resa nei tempi stabiliti,” (2:3-6).

“Per questo infatti ci affatichiamo e siamo vituperati, poiché abbiamo sperato nel Dio vivente, il quale è il Salvatore di tutti gli uomini e principalmente dei credenti.” (4:10)

Poiché Gesù è Dio e Salvatore venuto nel mondo per salvare i peccatori, i quali siamo tutti noi, Egli è la nostra speranza. Egli è la nostra ancora e la nostra certezza. Questa verità è il motivo per cui la chiesa deve comportarsi in un certo modo. Questa è la verità che la chiesa deve sostenere ed annunciare. In breve: Tutto ciò che facciamo e il motivo per cui lo facciamo da credenti è basato su Chi è Gesù e ciò che Egli ha fatto per salvarci. Forse tu sei senza la

speranza del paradiso e la realtà della Sua presenza nella tua vita? C'è speranza perché Gesù è venuto per salvarti! Tu devi riconoscere che Egli è l'Unico mediatore tra te e Dio. Gesù è la tua unica speranza - non Maria, non la Chiesa, non alcuni riti religiosi che hai fatto..... Devi cambiare la tua mente riguardo il potere di tutte quell'altre cose di salvarti ed appoggiarsi interamente ed unicamente su Gesù per salvarti. Se ravvedersi e invochi il Suo nome in fede, Egli ti salverà e ti darà la vera speranza. Solo Gesù ha l'autorità, il potere e il dominio eterno per dichiararti giusto e quindi per dirigere la tua vita nel modo giusto. Questa è la verità che abbiamo considerato nell'ultimo capitolo. È la prima frase di questa grande confessione: “Or, al Re eterno,”.

Ora, dobbiamo considerare la prossima frase: “*Or, al Re, immortale,*”. La prima frase si riferisce alla Sua perpetua posizione d'autorità mentre la seconda frase si riferisce alla Sua esistenza perpetua. La parola “immortale” nella lingua greca significa: *Incorrotto, non soggetto a corruzione, incorruttibile, imperituro*. Questa parola è stata usata nel Nuovo Testamento in riferimento a Dio solo un'altra volta: “*e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a quella di un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili.*” (Romani 1:23). Allora, ciò che questo dice è che ogni cosa creata che viene messa al posto del vero Dio è soggetta a corruzione, morte e decadimento e quindi è ben lontana dal riflettere la gloria del Vero Dio che non è creato e quindi non è soggetto a corruzione, morte o

decadimento. Egli è intatto e immutato dal passare del tempo. Egli non può essere corrotto da qualsiasi forza temporale ed esterno. Il Vero Dio è glorioso nella Sua eternità e qualsiasi altra cosa creata è imparagonabile ad Egli. Notiamo con attenzione ciò che Paolo disse su questo eterno, ed immortale Re e Dio due versetti in precedenza:

“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo.” (1:15) Paolo è attento a dire che Gesù non iniziò ad esistere ma Egli è venuto nel mondo. Qui occorre prendersi qualche minuto per capire una verità essenziale riguardo alla cristologia. Un noto teologo ha scritto: *“La dottrina dell'eternità del Figlio di Dio è la dottrina più importante della cristologia nel suo complesso, perché se Cristo non è eterno, allora è una creatura venuta all'esistenza nel tempo e manca della qualità dell'eternità e dell'infinità che caratterizzano Dio stesso. Se invece si sostiene che Cristo è eterno, si afferma immediatamente che non dipende da un altro per la Sua esistenza, ma è di fatto auto-esistente.”* John

Walvoord: Jesus Christ Our Lord. Un altro scrisse:

“Origine è una parola che si può applicare solo alle cose create. Quando pensiamo a qualcosa che ha origine non stiamo pensando a Dio. Dio è auto-esistente, mentre tutte le cose create hanno necessariamente avuto origine da qualche parte in qualche momento. A parte Dio, nulla è auto-causato.” A.W. Tozer- The Knowledge of the Holy

Ora, dobbiamo anche definire cosa intendiamo per l'eternità di Gesù e differenziarla da altri due termini comunemente usati in Cristologia e altri religioni.

La prima parola è: *Preesistente- esistente prima dell'apparizione, della nascita o dell'incarnazione.*

Questa parola si applica a Gesù Cristo. Gesù non ha iniziato ad esistere quando è nato in forma umana, ma Ha fatto la Sua comparsa nel mondo in quel momento. Sappiamo che Gesù esisteva prima della Sua nascita perché lo ha detto Egli stesso:

“Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.” (Giovanni 17:5). Secondo Gesù, Egli aveva

una relazione con il Padre prima ancora che il mondo fosse creato. Sono sicuro che capite che una persona inesistente non può avere una relazione con nessuno... Quindi, Gesù esisteva prima della Sua incarnazione, nascita e successiva apparizione nel mondo. Questa parola si applica anche agli esseri spirituali che la Bibbia chiama angelici che sono stati creati e quindi esistevano prima della loro comparsa nel mondo. Questa parola non si applica a nessun essere umano nato naturalmente. Ogni persona viene creata e data alla vita in un momento da Dio stesso, senza alcuna esistenza precedente a quell'atto creativo.

La seconda parola è: *Esistenza eterna- esistere eternamente dopo la comparsa, la nascita o l'incarnazione.*

Questa parola si applica anche a Gesù Cristo. Sappiamo che Gesù esisterà (vivrà) in eterno dopo

la Sua morte, sepoltura e risurrezione perché Lo ha detto chiaramente: *“Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades..”* (Apocalisse 1:17-18).

Infatti, è proprio perché Gesù vive per sempre che può darci la vita eterna! Ma questo vale anche per ogni essere creato nell'universo. La Bibbia dice che gli angeli vivranno in eterno, sia in paradiso che all'inferno. Questo vale anche ad ogni essere umano. Ogni persona che sia mai vissuta sarà giudicata da Dio e vivrà alla Sua presenza in eterno, oppure vivrà separata dalla Sua presenza in eterno nel stagno di fuoco. In tutti i casi, stiamo parlando di esseri che hanno avuto un punto in cui hanno iniziato ad esistere ed esisteranno eternamente.

C'è un terzo termine che si applica solamente a Gesù Cristo: *“l'eternità*. Un noto teologo ha scritto: *“Il termine “eternità” qui non indica soltanto l'esistenza di Cristo prima ancora di fare il Suo ingresso nel mondo o della creazione stessa, ma la Sua esistenza perpetua, da ogni eternità.”* Basi di Teologia: pg.218. Per dire in parole povere, la distinzione dell'eternità di Gesù non significa che "sarà sempre", ma che "è sempre stato e sempre sarà". In altre parole, dichiara l'eternità di Gesù Cristo significa dire che Egli è "l'Io Sono" della Bibbia. E dire che è L'auto-esistente. È dichiarare che Gesù è il Re e Dio eterno.

La questione dell'eternità di Gesù Cristo è stata un punto di divisione sin dal Suo ingresso nel mondo. Una delle prime eresie riguardanti la Persona di Cristo si chiama arianesimo, che in parole povere insegna che Gesù fu il primo spirito creato. Come essere creato (dicono) ebbe un momento in cui venne all'esistenza e quindi non era Dio, che solo è eterno. Questo insegnamento si ritrova ancora oggi in gruppi come I Testimoni di Geova ed i Mormoni, tra gli altri. In quanto tali, essi negano che Gesù sia L'Io Sono. Questo è importante perché Gesù ha detto: *“Dicevano perciò i Giudei: «Vuole forse uccidersi, perché dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?». Ed egli disse loro: «Voi siete di quaggiù, mentre io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Perciò vi ho detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io sono, voi morirete nei vostri peccati”* (Giovanni 8:22-24).

Più avanti, nello stesso discorso, leggiamo: *“Abrahamo, vostro padre, giubilò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». I Giudei dunque gli dissero: «Tu non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abrahamo?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: Prima che Abrahamo fosse nato, io sono». Allora essi presero delle pietre, per lanciarle addosso a lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio, passando in mezzo a loro, e così se ne andò”* (v.56-59). Per i Suoi ascoltatori era chiaro che Gesù si stava definendo Dio e quindi cercavano di lapidarlo per blasfemia. È anche chiaro che Gesù dice che non possono essere

salvati se negano che Egli sia L'Io Sono. Pertanto, credere nell'arianesimo - negando che Gesù sia Dio - rende una persona incapace di essere salvata dai propri peccati. Quindi, la verità della Sua eternità è della massima importanza. Ma non era la prima volta che queste persone sentivano Gesù fare questa affermazione: *“Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma addirittura chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.”* (Giovanni 5:18). Questo ci riporta allo studio sulla seconda grande confessione di 1 Timoteo 3:16 in cui è stato scritto: *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,”* (1 Timoteo 3:16). Questo è il più grande mistero in tutto l'universo- che L'Eterno Dio e Re si è fatto carne. Colui che è venuto nel mondo è L'Eterno, immortale, invisibile, l'unico sapiente Dio e Re! Separare o distinguere Gesù da Dio è impossibile secondo il contesto e la testimonianza della lettera di 1 Timoteo.

Ora, applichiamo questo al fatto che nostro versetto sta parlando di Gesù Cristo. L'eterno, auto-esistente Dio è venuto nel mondo nella Persona di Gesù Cristo. Ancora una volta, ci riferiamo a 1 Timoteo 1:15-*“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo.”* Questo è il più grande mistero nella storia umana, cioè *“che Dio è stato manifestato in carne.”* (1 Timoteo 3:16). Dovuto al fatto che Gesù era l'eterno ed immortale Dio incarnato, allora, Lui Stesso dev'essere

incorruttibile. Questo è stato mostrato in 2 modi principali nella Bibbia.

Per il fatto di essere stato creato, nessun essere umano ha la vita in sé, ma deve farsela dare da Dio. L'unica eccezione è *“Cristo Gesù uomo”*. Considera: *“Poiché, come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso;”* (Giovanni 5:26). Come il Padre ha vita in Se Stesso, cioè, è auto-esistente, la Bibbia dice che Gesù ha vita in Se Stesso. Gesù, essendo Dio e avendo vita in Se Stesso è dunque chiamato *“l'autore della vita”*. *“Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto, e chiedeste che vi fosse dato un assassino, e uccideste l'autore della vita, che Dio ha risuscitato dai morti e del quale noi siamo testimoni!”* (Atti 3:14-15). Solo da Dio può venire la vita e Gesù esiste da sé, è la causa senza causa di tutte le cose. Lui è il Creatore Che è entrato nella Sua creazione. Egli è il Re e Dio immortale.

Il secondo modo in cui la Bibbia dimostra perché Gesù è l'immortale ed incorruttibile Dio è la Sua resurrezione dai morti. Questa verità è presentata anche in tutta la Bibbia. Davide parlò di questo nell'Antico Testamento che è stato citato ed applicato a Gesù Cristo nel Nuovo Testamento: *“egli, (Gesù) secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di iniqui lo inchiodaste alla croce e lo uccideste. Ma Dio lo ha risuscitato, avendolo sciolto dalle angosce della morte, poiché non era possibile che fosse da essa trattenuto:”* (Atti 2:23-24); *“Fratelli, si può ben liberamente*

dire intorno al patriarca Davide che egli morì e fu sepolto; e il suo sepolcro si trova tra di noi fino al giorno d'oggi. Egli dunque, essendo profeta, sapeva che Dio gli aveva con giuramento promesso che dal frutto dei suoi lombi, secondo la carne, avrebbe suscitato il Cristo per farlo sedere sul suo trono; e, prevedendo le cose a venire, parlò della risurrezione di Cristo, dicendo che l'anima sua non sarebbe stata lasciata nell'Ades e che la sua carne non avrebbe visto la corruzione" (Atti 2:29-31). E ancora, "E noi vi annunziamo la buona novella della promessa fatta ai padri, dicendovi, che Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, avendo risuscitato Gesù, come anche è scritto nel secondo salmo: "Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato". E poiché lo ha risuscitato dai morti per non tornare più nella corruzione, egli ha detto così: "Io vi darò le fedeli promesse fatte a Davide". Per questo egli dice anche in un altro Salmo: "Tu non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione". Or Davide, dopo aver eseguito il consiglio di Dio nella sua generazione, si addormentò e fu aggiunto ai suoi padri, e vide la corruzione, ma colui che Dio ha risuscitato, non ha visto corruzione." (Atti 13:32-37). Davide profetizzò della risurrezione di Gesù che avrebbe mostrato il fatto della Sua immortalità ed incorruttibilità. Questa è l'anima e la speranza della fede cristiana: L'incorruttibile Dio si è fatto carne e per mezzo della Sua risurrezione dai morti, Gesù diventò il primo uomo incorruttibile.

Questa verità significa due cose molto importanti per ogni credente. Primo, ogni credente in Gesù

Cristo avrà un giorno un corpo incorruttibile e vivrà eternamente con Lui. Ad esempio: *“Se Cristo è in voi, certo il corpo è morto a causa del peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi.”* (Romani 8:10-11). *“Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui per essere anche con lui glorificati. Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi. Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio, perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio. E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito; noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione, la redenzione del nostro corpo.”* (Romani 8:16-23). Poi: *“Ora Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi con la sua potenza.”* (1 Corinzi 6:14). E ancora: *“sapendo che colui che ha risuscitato il Signore*

Gesù, risusciterà anche noi per mezzo di Gesù e ci farà comparire con voi.” (2 Corinzi 4:14).

Senza dimenticare: *1 Corinzi 15; 1 Tess. 4:13-18....*

Se si prende sul serio la Bibbia, questo è un fatto inconfutabile.

Al secondo posto, ogni credente in Gesù Cristo ha la sicurezza eterna. Questo è vero per almeno due motivi. Primo: in Lui passiamo dalla morte alla vita e non saremo mai condannati! *“In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.”* (Giovanni 5:24). Secondo, poiché Egli vive in eterno, il Suo ministero di intercessione per noi non avrà mai fine e ci salverà appieno! *“ma costui, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non passa ad alcun altro, per cui egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro. A noi infatti occorreva un tale sommo sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli, che non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse se stesso.”* (Ebrei 7:24-27). Carissimi, Gesù Cristo è nostra speranza perché Egli è il Re e Dio immortale che sconfisse i più grandi nemici, il peccato, la morte, e l'inferno.

“Or, al Re e Dio, invisibile,”

Abbiamo già considerato le prime due frasi di questa grande confessione riguardo a Gesù Cristo nel quale abbiamo detto che la prima parla della Sua posizione: *Gesù Cristo è “Il Re e Dio, eterno.”* La Bibbia dice che: *“Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre.”* (Isaia 9:6). Non arriverà mai il momento in cui nostro Dio e Salvatore non sarà “L’onnipotente.” È sempre stato e sarà sempre IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI. La seconda frase parla della Sua Persona: Gesù è *“Il Re e Dio, immortale”* cioè, “incorruttibile”. La Bibbia dice che l’Eterno Dio si è fatto carne nella Persona di Gesù e la Sua risurrezione dai morti ci mostra il fatto che Egli è *“Colui che ha vita in Sè, la vita eterna, l'autore della vita, e Colui che non possa essere trattenuto dalla morte.”* In questo capitolo, vogliamo considerare la terza frase che parla del Suo scopo, cioè: *“Gesù Cristo.... Il Re e Dio, invisibile”*.

Dobbiamo chiedere: *Perché Dio si ha fatto carne?* Sicuramente ci sono tanti motivi per l’incarnazione di Gesù ma L’ha fatto principalmente per due motivi. Soprattutto, per rivelare pienamente il Dio eterno ed invisibile: *“Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere.”* (Giovanni 1:18). La parola “conoscere in questo caso significa: tirare fuori in una narrazione, spiegare un

*insegnamento; narrare, recitare; spiegare, dichiarare. Poi, un pò in avanti, Gesù disse: “E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora,” (Giovanni 17:26). Questa parola nella lingua greca più primitiva voleva dire “ottenere una conoscenza di” o “avere una conoscenza completa di.” A proposito, Il significato di questo concetto, cioè “tirare fuori in una narrazione, spiegare un insegnamento,” è il modo in cui la predicazione della Parola di Dio doveva essere fatto. *L’incarico del predicatore non è di creare un’interpretazione ma è quello di tirare fuori e spiegare il senso originale di ciò che Dio intendeva.* L’obbiettivo è quello di *ottenere una conoscenza completa della Persona e l’opera di Cristo.* Questo tipo di predicazione si chiama “predicazione esegetica” ed è ciò che io cerco di fare con l’aiuto dello Spirito Santo. Quando applichiamo il concetto di queste parole a Gesù, significa che Egli è l’esegesi della Persona di Dio. In parole povere, Gesù ci mostra, ci dichiara e ci insegna pienamente e chiaramente le verità riguardo alla Persona di Dio. Dio si è fatto carne per rivelare Se Stesso in un modo in cui noi possiamo capire, conoscere e comprendere. Egli ha diventato uomo ed è stato visto, toccato e udito per rivelarsi pienamente. L’Apostolo Giovanni scrisse: “*Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita (e la vita è stata manifestata e noi l’abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita**

eterna che era presso il Padre e che è stata manifestata a noi),” (1 Giovanni 1:1-2) Giovanni disse che il Dio eterno, Colui che ha la vita in Sé, il datore della vita eterna, si è manifestato ed è stato visto, udito e toccato e ora tutti gli uomini possono imparare Chi Egli è da quella testimonianza registrata. È un fatto meraviglioso che l'incomprensibile Dio si sia reso conosciuto e conoscibile alla Sua creazione. Dio è stato pienamente rivelato, dichiarato, spiegato e reso reale agli uomini nella Persona di Gesù Cristo. In breve, l'invisibile Creatore e Sostenitore di tutte le cose si è fatto creatura per rivelarsi alle Sue creature. Consideriamo questo paradosso: *“Dio... in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo del quale ha anche fatto l'universo. Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è il nome che egli ha ereditato.” (Ebrei 1:2-4).* La Bibbia ci dice che Gesù Cristo è Colui che ha fatto e sostiene tutte le cose. Ci viene detto che Egli è *“l'erede di tutte le cose”*. In altre parole, tutto è stato fatto da Lui e per Lui. Ci viene detto che Egli è molto migliore degli angeli. Ci viene detto che Egli è il Dio e il Re eterno. *“del Figlio invece dice: «O Dio, il tuo trono è per i secoli dei secoli, lo scettro del tuo regno è scettro di*

giustizia.” (Ebrei 1:8). Ma notiamo come Lo vediamo nel capitolo seguente: “ma vediamo coronato di gloria e d'onore per la morte che soffersse, Gesù, che è stato fatto per un po' di tempo inferiore agli angeli, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti.” (Ebrei 2:9). Poi, “Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue, similmente anch'egli ebbe in comune le stesse cose, per distruggere, mediante la sua morte, colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo;” (Ebrei 2:14). Così, quando guardiamo a Gesù, vediamo l'invisibile Creatore e Sostenitore di tutte le cose e capiamo in qualche misura come Egli è.

La Bibbia dice chiaramente: *“Egli (Gesù) è l'immagine dell'invisibile Dio,” (Colossesi 1:15).* La parola “immagine” è ikone. Siamo tutti familiari con l'idea di questa parola. Ogni volta che usiamo il nostro telefono o il computer scegliamo un'icona che ci porta all'applicazione che vogliamo usare. Se abbiamo fatto qualche ricerca su quell'applicazione o programma, allora sappiamo cosa aspettarci quando tocchiamo quell'icona. L'icona è la rappresentazione visiva - il profilo - di quel programma. Se vogliamo sapere com'è Dio - il Suo profilo - dobbiamo aprire la Parola di Dio e studiare la vita di Gesù. Egli è la rappresentazione visiva di Dio.

La Bibbia usa anche un'altra parola a questo riguardo: *“Egli, che è lo splendore della sua gloria e l'impronta della sua essenza,” (Ebrei 1:3).* La parola “impronta” è χαρακτήρ (charaktêr) che

significa: *“l'espressione esatta di qualsiasi persona o cosa, somiglianza, riproduzione precisa in ogni rispetto.”* La verità Biblica è facile da comprendere: *Vuoi conoscere Dio? Basta studiare la vita di Gesù nei Vangeli.* In Gesù Cristo, vediamo la Persona di Dio conosciuta e perfettamente riprodotta in ogni aspetto. Vediamo la Sua potenza, amore, giustizia, misericordia, ira, giudizio... Il Signore Gesù Stesso disse: *“Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora lo conoscete e l'avete visto».* Filippo gli disse: *«Signore, mostraci il Padre e ci basta».* Gesù gli disse: *«Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai ancora conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici: "Mostraci il Padre"? (Giovanni 14:7-9).* Conoscere Gesù è la cosa più importante che possiamo fare perché più lo conosciamo, più gioia, pace e forza abbiamo come credenti. Pietro scrisse: *“grazia e pace vi siano moltiplicate nella conoscenza di Dio e di Gesù, nostro Signore. Poiché la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà, per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù,” (2 Pietro 1:2-3).* Allora, se vogliamo grazia e pace abbondante nelle nostre vite, dobbiamo conoscere Cristo per mezzo della Parola di Dio e la comunione dello Spirito Santo. Questo è il motivo principale per cui Dio si è fatto carne, per rivelarsi in modo che noi possiamo conoscerLo.

Il secondo motivo principale per cui Dio si è fatto carne, cioè che Gesù è venuto nel mondo è per

glorificare Se Stesso: *“Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui. Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà pure in se stesso e lo glorificherà subito” (Giovanni 13:31-32)* E ancora, *“Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio glorifichi te, poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare. Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse” (Giovanni 17:1-5).* L'opera (possiamo dire il motivo della venuta di Gesù) era quella di glorificare il Padre facendoLo conoscere agli uomini. La gloria del Figlio è la gloria del Padre. Su questi due motivi non ci sono dubbi, secondo la testimonianza di Gesù Stesso. Io so che la maggior parte delle persone pensa che il Vangelo sia incentrato sull'uomo, ma in realtà il Vangelo riguarda Dio e i Suoi attributi. In sintesi, la salvezza dell'umanità dà a Dio l'opportunità di rivelare e dimostrare tutti i Suoi attributi. Considera: *“Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio, per manifestare la sua giustizia*

nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustificatore di colui che ha la fede di Gesù.”
(*Romani 3:25-26*). Noi esseri umani riceviamo semplicemente il beneficio e la benedizione di essere i recipienti di questa manifestazione della Persona di Dio. Se Dio è amore, allora cosa c'è di più bello del fatto che abbia avuto l'opportunità di mostrare il più grande atto d'amore dell'universo fornendo la salvezza alle Sue creature, pur sapendo che la maggior parte di esse Lo avrebbe rifiutato? Questa verità è perfettamente espressa in Gesù Cristo. Carissimi, il Vangelo riguarda Dio e non l'uomo. Ma noi lo facciamo diventare tutto nostro e ci sfugge la vera bellezza. Ci sfugge il Dio e Re eterno, immortale e invisibile, il Signore e Salvatore, Gesù Cristo.

***“all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria
nei secoli dei secoli. Amen”***

In questo ultimo capitolo, consideriamo l'ultima frase di questa grande confessione della fede Cristiana. Ricordiamoci che questo si riferisce a Gesù e promuove la verità che non possiamo separarLo da Dio. Gesù è Dio. Dio è Gesù. È Dio che è entrato nel mondo prendendo carne e sangue.

“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo,” (1:15). Gesù non cominciò ad esistere, ma è il Dio eterno che è venuto nel mondo, come dice chiaramente Paolo dopo nella stessa lettera. *“E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne,” (3:16).*

Abbiamo detto che le prime tre frasi in questo versetto parlano della Sua posizione, della Sua Persona e del Suo scopo. Gesù è il Re eterno. Egli è Colui che non possa essere corrotto col passato del tempo, dei effetti del peccato o dalla morte stessa. Egli è la piena rivelazione di Dio all'umanità. Egli è il Salvatore del mondo. Possiamo riassumere tutto questo con un'altro brano scritto da Paolo: *“Avete in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha*

sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre” (Filippesi 2:5-11). Il Re e Dio eterno, immortale ed invisibile si è fatto carne e diede la Sua vita sulla croce per i nostri peccati, risuscitò il terzo giorno ed ora è innalzato al di sopra di ogni nome. Il Suo nome è Gesù. Egli è l'unico Dio sapiente che sarà glorificato per tutta l'eternità.

Qualcuno direbbe: “Sì, però ci sono e sono stati sempre altri tanti dèi nel mondo.” Nessun Cristiano negherebbe che il mondo *ha immaginato e creato* tanti dèi nella sua storia. La Bibbia stessa dice che ci sono tanti dèi immaginati e creati in questo mondo. *“comprendiate che sono io. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno. Io, io sono l'Eterno, e all'infuori di me non c'è Salvatore.” (Isaia 43:10-11).* *“Così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di me non c'è DIO.” (Isaia 44:6).* *“C'è forse un Dio all'infuori di me? Non c'è altra Rocca; non ne conosco alcuna».” (Isaia 44:8).* E ancora: *“Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è DIO. Ti ho cinto, anche se non mi conoscevi, perché dall'est all'ovest si riconosca che non c'è nessun Dio fuori di me. Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro.” (Isaia 45:5-6).* Naturalmente, ogni cristiano sa anche che questi dèi sono solo immaginati e non

reali. Paolo parlava di questo nel Nuovo Testamento: *“Perciò quanto al mangiare le cose sacrificate agli idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo; e che non vi è alcun altro Dio, se non uno solo. E infatti, anche se vi sono i cosiddetti dèi sia in cielo che in terra (come vi sono molti dèi e molti signori), per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui”* (1 Corinzi 8:4-6). Sì, gli uomini hanno creato molti dèi, ma c'è un'unico Dio sapiente a cui sia onore e gloria nei secoli dei secoli.”

Le nazioni (l'umanità) hanno sempre avuto una propensione ad adorare l'opera delle proprie mani. Tutta la Bibbia parla chiaramente a questo riguardo. L'Antico Testamento disse: *“Può l'uomo fabbricarsi degli dèi, che però non sono dèi?”* (Geremia 16:20). Nel Nuovo Testamento è stato scritto: *“Perché l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili. Poiché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno però glorificato né l'hanno ringraziato come Dio, anzi sono divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento si è ottenebrato. Dichiarandosi*

di essere savi, sono diventati stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a quella di un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili.” (Romani 1:18-21). Il nostro desiderio umano è quello di creare un dio, o più dei, che possiamo controllare, gestire e manipolare perché non vogliamo essere sottomessi a nessuno, ma vogliamo essere i padroni. Perciò, il mondo è pieno dell'adorazione dell'opera delle proprie mani. Questo fa parte della condizione dell'umanità caduta che desidera mettere se stessa al centro di tutto.

Lo ha fatto la nazione eletta d'Israele: *“Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, a motivo di tutta la loro malvagità, perché mi hanno abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi e si sono prostrati davanti all'opera delle loro mani.” (Geremia 1:16).* *“Ma dove sono i tuoi dèi che ti sei fatto? Si levino, se possono salvarti nel tempo della tua sventura. Poiché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda.” (2:28).* Tutti le nazioni pagane l'hanno fatto: *“Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo, e non è servito dalle mani di uomini come se avesse bisogno di qualcosa, essendo lui che dà a tutti la vita, il fiato e ogni cosa;” (Atti 17:24-25).* Abbiamo fatto templi, statue, dipinti religiosi, e poi abbiamo adorato l'opera delle nostre mani e ci siamo detti saggi, e Dio ci chiama stolti. Io so che questo non è ben accettato ma questo è ciò che la storia dimostra e ciò che la

Bibbia dice. Il vero Dio dice che è una follia ridurLo, il Creatore di tutte le cose, all'immagine di un uccello o di qualsiasi cosa creata e poi adorare quell'immagine. L'unico Dio sapiente parla molto chiaramente dell'inettitudine di tutti gli altri dei immaginati e creati. *“Come rimane confuso il ladro quando è sorpreso sul fatto, così sono confusi quelli della casa d'Israele, essi, i loro re, i loro principi, i loro sacerdoti e i loro profeti, i quali dicono al legno: "Tu sei mio padre", e alla pietra: "Tu ci hai dato la vita". Sì, essi mi hanno voltato le spalle e non la faccia. Ma nel tempo della loro sventura dicono: "Lèvati e salvaci!". Ma dove sono i tuoi dèi che ti sei fatto? Si lèvino, se possono salvarti nel tempo della tua sventura.”* (Geremia 2:26-28). Poi, *“Ogni uomo allora diventa insensato, privo di conoscenza; ogni orafo si vergogna della sua immagine scolpita, perché la sua immagine fusa è falsità e in essa non c'è spirito.”* (Geremia 10:14). I profeti dell'antichità hanno tuonato lo stesso messaggio: *“Allora Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi un torelo e preparatelo per primi, perché siete i più numerosi; poi invocate il vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Così essi presero il torelo che fu dato loro e lo prepararono; poi invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, dicendo: «O Baal, rispondici!». Ma non si udì alcuna voce e nessuno rispose; intanto essi saltavano intorno all'altare che avevano fatto. A mezzogiorno Elia incominciò a beffarsi di loro e a dire: «Gridate più forte perché egli è dio; forse sta meditando o è indaffarato o è in viaggio, o*

magari si è addormentato e dev'essere svegliato». Così essi si misero a gridare più forte e a farsi incisioni con spade e lance secondo le loro usanze finché grondavano sangue. Passato mezzogiorno, essi profetizzarono fino al tempo di offrire l'oblazione; ma non si udì alcuna voce, nessuno rispose e nessuno diede loro retta.” (1 Re 18:25-29). La Bibbia è chiara: tutti gli dèi immaginati e creati del mondo non possono muoversi, parlare o agire per proprio conto, tanto meno intercedere per qualcun altro. Non sono saggi, sono inanimati. Sono muti, zoppi e sordi. In esse non c'è spirito.

Ma non finisce qui.

Dio stesso parla della sua unicità di potenza, conoscenza, saggezza e salvezza in contrapposizione all'inettitudine di tutti gli dei immaginari: *“Chi ha preso le dimensioni dello Spirito dell'Eterno, o come suo consigliere gli ha dato insegnamenti? Con chi si è consultato, perché gli desse intendimento, e gli insegnasse il sentiero della giustizia, gli impartisse conoscenza e gli mostrasse la via del discernimento?” (Isaia 40:13-14). “A chi vorreste assomigliare Dio e quale immagine gli mettereste a confronto?” (Isaia 40:18). “A chi dunque mi vorreste assomigliare, perché gli sia pari?», dice il Santo.” (Isaia 40:25). “A chi mi vorreste assomigliare e uguagliare, a chi mi vorreste paragonare quasi fossimo simili? Costoro profondono l'oro dalla borsa e pesano l'argento con la bilancia, pagano un orefice perché ne faccia un dio; poi gli si prostrano davanti e l'adorano. Se*

lo caricano sulle spalle e lo portano, lo mettono al suo posto e là rimane; dal suo posto non si muove più. Anche se uno grida a lui, non risponde né lo salva dalla sua sventura. Ricordate questo e mostratevi uomini! Richiamatelo alla mente, o trasgressori. Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono DIO e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: "Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace", che chiamo dall'est un uccello da preda e da una terra lontana l'uomo che eseguirà il mio disegno. Sì, ho parlato e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e lo eseguirò." (Isaia 46:5-11). Questo è veramente "l'unico Dio sapiente, a cui sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen." Ora, applichiamo questo a Gesù: *"Or a Gesù Cristo, il Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen." (1 Timoteo 1:17). "Or a Dio, unico sapiente, sia la gloria in eterno, per mezzo di Gesù Cristo. Amen." (Romani 16:27) "a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen." (Efesini 3:21).* Questo ci porta di nuovo al fatto che non è possibile separare Gesù da Dio. Quando una persona mi chiede: *Perché Dio ha bisogno di essere glorificato?* la mia risposta è sempre: *"Dio non ha bisogno di essere glorificato da noi - questo accadrà alla fine - ma merita di essere glorificato da noi in virtù del fatto che è il nostro Creatore, Sostentore e Salvatore".* Gesù non è un dio ma Egli è L'Iddio che

merita di essere glorificato. Essendo “l’unico Dio sapiente” dobbiamo considerare ed applicare alcuni dichiarazioni nel Nuovo Testamento su Gesù Cristo. *“Ora grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, affinché, come sta scritto: «Chi si gloria, si glori nel Signore».”* (1 Corinzi 1:30-31). Ancora, *“In cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.”* (Colossesi 2:3).” Come è possibile questo? Come è possibile che in Gesù Cristo troviamo tutta la sapienza e la conoscenza di Dio? Paolo aveva già scritto: *“perché è piaciuto al Padre di far abitare in lui tutta la pienezza,”* (Colossesi 1:19). E ancora, *“poiché in lui (Gesù) abita corporalmente tutta la pienezza della Deità.”* (Colossesi 2:9). Allora, carissimi, se tutti i tesori della sapienza e della conoscenza di Dio si trovano in Gesù, possiamo fidarci di Lui per guidare la nostra vita! Possiamo e dobbiamo fidarci di Lui e camminare per fede. Così facendo, Lo glorificheremo. *“Perché la giustizia di Dio è rivelata in esso di fede in fede, come sta scritto: «Il giusto vivrà per fede.”* (Romani 1:17). Lo scopo della chiesa è quello di glorificarlo attraverso la fede e l’obbedienza alla Sua Parola e alla Sua volontà. Non dobbiamo cercare una guida dal mondo, ma dal Signore e dalla Sua Parola. La nostra fede nella Sua Parola e nella Sua volontà dimostra la nostra convinzione che Egli è “l’unico Dio saggio”, l’unico degno di gloria. Possiamo glorificare Dio confidando che Gesù guidi i nostri passi.

Un'Appello Personale:

L'unica via per conoscere Dio e dunque di glorificarLo è per mezzo di Gesù Cristo. L'unica via per trovare la vera saggezza si trova in Gesù Cristo. Se non hai abbandonato gli idoli che hai immaginato, creato e adorato, siano essi materiali o mentali, e non ti sei rivolto a Gesù Cristo, non puoi essere salvato e conoscere Dio né in questa vita né nell'eternità. Svolgere dai tuoi idoli e volgersi a Gesù in fede e ravvedimento e ti salverà. Per favore, non pensare che il fatto che Dio non esegua il giudizio contro la tua adorazione dell'opera dei tuoi mani significhi che non ti chiamerà in giudizio un giorno. Non pensare che, poiché Gesù non pretende la gloria da te in questa vita, non la riceverà da te quando questa vita sarà finita. *“Allora Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areopago, disse: «Ateniesi, io vi trovo in ogni cosa fin troppo religiosi. Poiché, passando in rassegna e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: "AL DIO SCONOSCIUTO". Quello dunque che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annunzio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani d'uomo, e non è servito dalle mani di uomini come se avesse bisogno di qualcosa, essendo lui che dà a tutti la vita, il fiato e ogni cosa; or egli ha tratto da uno solo tutte le stirpi degli uomini, perché abitassero sopra tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche prestabilite e i confini della loro abitazione, affinché cercassero il Signore, se mai riuscissero a trovarlo come a tastoni, benché egli non sia lontano da ognuno di noi. Poiché in lui viviamo, ci muoviamo e siamo, come persino alcuni dei vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua progenie". Essendo dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità sia simile all'oro o all'argento o alla*

pietra o alla scultura d'arte e d'invenzione umana. Ma ora, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli uomini e dappertutto che si ravvedano. Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo di quell'uomo che egli ha stabilito; e ne ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti.” (Atti 17:22-31).

La Bibbia comanda a tutti gli uomini di ravvedersi e di credere al Vangelo di Gesù Cristo. Il Vangelo significa “la buona novella”, cioè: “che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture, che fu sepolto e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture,” (1 Corinzi 15:3-4).

“Poiché egli (Dio Padre) ha fatto essere peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato (Gesù), affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui (Gesù).” (2 Corinzi 5:21). “perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto (Gesù) per gl'ingiusti (noi), per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato dallo Spirito,” (1 Pietro 3:18). La buona novella è che Gesù Cristo ha sofferto al posto tuo, affinché tu non debba farlo. Egli ha pagato il tuo debito di peccato. Devi renderti conto che non potrai mai pagarlo e confidare unicamente ed esclusivamente nella Sua opera compiuta. Questa è l'unica via per conoscere Dio e trovare la vita e la verità.

Sarà un piacere di rispondere a chiunque desideri sinceramente ricercare la verità della via della salvezza che è in Cristo Gesù solo. *Indirizza la tua richiesta a:*

Chiesa Biblica Battista di Pisa
Via Putignano, 306 Sant'Ermete (PI) 56021

Facebook & Youtube: Chiesa Biblica Battista di Pisa

www.chiesabiblicabattistapisa.org



CHIESA
BIBLICA BATTISTA
DI PISA

V. Putignano 306, Sant'Ermete (PI) 56021